



Arco | Alto Garda



Il sopralluogo Sopra Gerosa, Betta e Trebo a villa Angerer, a lato parte della giunta alla Galleria Segantini



La vicepresidente della Provincia Gerosa ha effettuato un sopralluogo nell'edificio con il sovrintendente Franco Marzatico: ad accompagnarli anche il sindaco Betta. Il museo è una delle opzioni sul tavolo

«Caproni e Segantini a Villa Angerer, un'ipotesi»

di **Giacomo Polli**

ARCO Un nuovo museo ad Arco? «Questo incontro è un punto di partenza per capire la fattibilità, villa Angerer è un immobile della Provincia e prima o poi dovrà essere preso in mano. Nel frattempo abbiamo stanziato 120 mila euro per intervenire sul parco». Queste le parole della vice presidente della Provincia di Trento, Francesca Gerosa, che nella mattinata di ieri, insieme al sindaco di Arco Alessandro Betta, all'assessore alla cultura arcense Guido Trebo e al dirigente della Soprintendenza dei beni culturali della Provincia Franco Marzatico, ha svolto un sopralluogo della storica struttura con l'obiettivo di valutare lo stato dell'immobile e capire come possa essere messo nuovamente in funzione. Tra le varie

idee emerse nel corso dell'ultimo periodo anche quella di utilizzare la villa per creare un museo dedicato a Giovanni Segantini, pittore simbolo della città all'ombra del castello, e l'Archivio Caproni. «Sono stata invitata dal sindaco Betta per portare avanti un confronto e dei ragionamenti - spiega la vice presidente Gerosa -. Su questo compendio sono state fatte delle considerazioni legate a Caproni e, dato anche l'interesse di dare rilievo ad una figura importante come quella di Segantini, la valutazione che sto facendo è quella di poter fare coesistere la storia dei due personaggi, offrendo a chi visiterà il parco e l'immobile la possibilità di entrare a contatto entrambe le storie, che sono tra le più importanti in Trentino». Un'idea, questa, nata dopo diversi colloqui avvenuti tra l'amministrazione comunale e la



Per intervenire sulla struttura bisognerà capire il costo del progetto. Se faremo un museo, dovrà rispondere a logiche innovative

Provincia in virtù dell'acquisto del quadro di Segantini dal valore di tre milioni di euro che la città di Arco dovrebbe ufficializzare nel corso delle prossime settimane. «Tutto è partito dall'acquisto dell'opera, cosa che riteniamo fondamentale -

aggiunge Betta -. Proprio per questo, dunque, era doveroso coinvolgere l'assessorato provinciale. Da qui sono partiti diversi ragionamenti, tra cui quello di realizzare il museo Segantini e l'archivio Caproni, cosa che sarebbe fantastica». Un progetto, che come ricorda Gerosa, dovrà essere valutato in tutti i suoi aspetti: «Per intervenire sulla struttura bisognerà capire il costo del progetto. Se si dovesse fare un museo, oltre all'intervento sull'immobile, bisognerà prendere in considerazione anche l'allestimento. Oggi i musei devono seguire logiche innovative - prosegue Gerosa - e devono sapersi raccontare. Tutto ciò comporta sicuramente un investimento importante». «Sarebbe davvero interessante - aggiunge Guido Trebo - riuscire ad aprire al pubblico questa villa, sia nella parte del giardino che nella parte interna.

Abbiamo l'opportunità di legare l'archivio Caproni, con tutti i suoi documenti, a Segantini. Se si riuscisse a fare questo museo si potrebbe attrarre gli appassionati di ingegneria e quelli di arte». Un primo passo, anche grazie all'incontro con Gerosa, è stato fatto. Ora la palla passa alla Provincia, che nel corso delle prossime settimane dovrà valutare come e se intervenire sulla struttura di cui detiene la proprietà. «Con i 120 mila euro stanziati per il parco - afferma Marzatico - sistemeremo lapidei, fontane, scalinate ed elementi architettonici». La mattinata è poi proseguita con la visita alla Galleria Civica Segantini e al nuovo teatro che è in fase di realizzazione, con l'amministrazione che ha chiesto a Gerosa la disponibilità della Provincia per avere un finanziamento sugli arredi.